

**MICHELINI G. B.** Ho chiesta la parola per appoggiare le osservazioni fatte dall'onorevole preopinante. L'interpretazione che si è data all'articolo dello Statuto dal signor avvocato Bunico io la credo contraria non solo al testo, ma ancora allo spirito dell'articolo stesso; imperciocchè la Camera non può rappresentare la nazione, se almeno la metà de' suoi membri non interviene a deliberare; questa interpretazione è conforme a quella che si dà nei Parlamenti di Francia e del Belgio ed altri. Che se mi si venisse a caso a citare l'Inghilterra, dove basta che 40 membri convengano nella Camera dei comuni, dove un numero molto minore basta per rendere valide le deliberazioni della Camera dei pari, io osservo che in Inghilterra la Camera dei comuni, principalmente prima che fosse riformata la legge elettorale, non rappresentava e non rappresenta così esattamente la popolazione stessa. In Inghilterra i voti non si danno egualmente da tutte le parti della popolazione.

*Una voce.* Questo è fuori della questione.

**MICHELINI G. B.** Noi abbiamo, è vero, la legge dalla quale non possiamo dipartirci; ma siccome siamo nuovi nelle vie costituzionali, così non era forse fuori di proposito il citare esempi di costituzioni di altri paesi, e ragionare su di esse onde vedere quali dovessero applicarsi al caso nostro. Per queste ragioni credo che non si debba adottare la proposizione del signor avvocato Bunico.

**BUNICO.** Non deve la Camera dimenticare che ora siamo qui per la verificaione dei poteri, e che questa verificaione deve essere fatta a termine dello Statuto e della legge elettorale; or bene, io dico che, interpretando lo Statuto e le disposizioni già citate nel modo che vorrebbe proporsi dagli onorevoli deputati Ravina e Michelini G. B., ne seguirebbe che alcune volte la verificaione potrebbe diventare impossibile nel caso delle dubbie elezioni; mi si è opposto che in questo caso dovrebbe il Re nuovamente convocare i collegi; ma io dico che l'intendere la legge in modo che la verificaione dei poteri annulli le elezioni già state fatte anche in modo dubbio a favore del candidato è interpretarla in modo meno consentaneo al principio elettorale; a me pare che vi sarebbe pure una via di mezzo, e sarebbe in materia di tali verificaioni che si dovrebbe nel caso da me già accennato tener conto delle doppie elezioni per numerare i deputati che devono comporre il Parlamento; cioè che tutte le elezioni che si sono accumulate sul capo di un solo deputato continsi per un'elezione sola; allora prendendo questa via di mezzo, il Parlamento potrebbe procedere alla verificaione, e la legge potrebbe avere la sua esecuzione, senza offendere il diritto del deputato. Io credo

che la Camera potrebbe trovarsi in numero, stante le molte elezioni fatte di una medesima persona.

**LANZA.** A me pare affatto oziosa questa discussione, perchè a quest'ora il numero dei deputati è molto minore di quanto si richiede per deliberare, e secondo le disposizioni del nostro regolamento non dobbiamo occuparci di tale questione.

Se si vuole poi trattare questa quistione di diritto io credo che sia necessario attendere che la Camera sia completa; altrimenti non si possono prendere deliberazioni.

Inoltre soggiungo che il prolungare questa discussione cagionerebbe un altro inconveniente. Vedo che il numero dei nostri colleghi presenti va diminuendo, e molti non sapranno quando si terrà un'altra seduta e quale sarà l'ordine del giorno. (*Segni d'approvazione*)

**RAVINA.** Di più osservo che l'interpretazione dell'onorevole deputato Bunico è affatto contraria alla legge. Se il numero dei deputati non è legale, sta al potere esecutivo il venire ad altre convocazioni; non voglio già dire che si debbano convocare tutti i collegi: quelli che sono eletti rimangano eletti, e si convochino solamente quelli che mancano del rappresentante.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Bunico persiste?

**BUNICO.** Vedo che la Camera non è più in numero e tralascio.

**IL PRESIDENTE.** Consulto la Camera se intende di tenere seduta domani.

*Voci.* Sì! sì!

**MONTI.** È necessaria molta celerità nella verificaione dei poteri, e per dar prova di questa celerità proporrei di porre ai voti se noi dobbiamo riunirci questa stessa sera.

*Voci.* No! no!

*Una voce.* Ed egualmente per domani?

**BASTIAN.** S'il n'y a point d'inconvénient pour messieurs les députés qui résident à Turin à ce qu'il y ait séance demain, il y en a un très grand pour nous autres qui sommes arrivés de la province, et même de très loin, parce que nous avons besoin de nous chercher un logement et de mettre en ordre nos effets. Par conséquent nous demandons d'avoir libre la journée de demain.

**CHENAL.** Nous n'avons pas même un moment pour faire notre correspondance.

*Voci.* È meglio tener seduta domani.

**IL PRESIDENTE.** Domani adunque seduta pubblica ad un'ora dopo mezzogiorno per la continuazione della verificaione dei poteri.

La seduta è sciolta alle ore 4 e 5/4.

(Gazz. Piem.)